



Con l'IA si può monitorare il cyberbullismo

L'avvento dell'intelligenza artificiale (IA con l'acronimo italiano o AI con l'acronimo inglese) sta trasformando radicalmente la nostra società in tutti i settori ed anche in campo educativo, portando con sé notevoli opportunità ma anche nuove sfide. Partendo dal libro "Chiesa e Pastorale digitale. In uscita verso una società 5.0" edito dal Pozzo di Giacobbe a settembre 2023, esploreremo sinteticamente i vari aspetti dell'utilizzo dell'IA nel campo dell'istruzione e della pedagogia, analizzando i benefici, i rischi e le possibili soluzioni alle problematiche emergenti, come il cyberbullismo. L'introduzione dell'intelligenza artificiale nel mondo educativo offre vantaggi che migliorano sia l'efficacia dell'insegnamento sia

l'esperienza di apprendimento degli studenti. Uno dei principali benefici è la personalizzazione dell'apprendimento, dove l'IA può analizzare le esigenze individuali adattando contenuti e ritmi in base alle capacità di ciascuno. Questo approccio personalizzato è fondamentale per massimizzare il potenziale di ogni studente. Inoltre, l'automazione delle attività amministrative permette agli insegnanti di ridurre il carico di lavoro, dedicando più tempo all'interazione diretta con gli studenti. Gli strumenti basati su IA offrono anche supporto accessibile in ogni momento, favorendo un apprendimento continuo anche al di fuori dell'ambiente scolastico. Nonostante i notevoli benefici, l'uso di questa tecnologia nell'istruzione solleva preoccupazioni si-

L'introduzione di questa tecnologia nel mondo educativo può migliorare sia l'efficacia dell'insegnamento sia l'apprendimento

gnificative come le questioni etiche. L'IA potrebbe rinforzare involontariamente pregiudizi esistenti se non è programmata e monitorata correttamente. È fondamentale che gli algoritmi siano trasparenti e privi di pregiudizi per garantire un'istruzione equa per tutti (algoritmica). La privacy e la sicurezza dei dati sono altrettanto cruciali; la raccolta e l'analisi di grandi quantità di dati sensibili richiedono protocolli di sicurezza robusti per prevenire violazioni che potrebbero

mettere a rischio la privacy degli studenti. Un'eccessiva dipendenza dall'intelligenza artificiale potrebbe anche limitare lo sviluppo di competenze critiche negli studenti, essenziali per il loro successo futuro. Il cyberbullismo è una problematica crescente nell'era digitale. L'IA può giocare un ruolo cruciale nel combatterlo attraverso il monitoraggio proattivo delle interazioni online per identificare potenziali casi di bullismo, segnalando i contenuti problematici per un intervento tempestivo. Programmi educativi 2.0 possono anche essere utilizzati per insegnare agli studenti l'importanza del rispetto reciproco online, riconoscere i comportamenti di bullismo e sapere come reagire in modo appropriato. L'intelligenza artificiale ha il potenziale per trasformare

l'educazione, rendendola più personalizzata, efficiente e inclusiva. Tuttavia, per realizzare pienamente questi benefici, è essenziale affrontare le sfide etiche, di privacy e sicurezza dei dati (cybersicurezza) ma anche di dipendenza tecnologica. Inoltre, con l'uso responsabile e strategico dell'IA, possiamo anche fare grandi passi avanti nel combattere il cyberbullismo, creando un ambiente di apprendimento più sicuro e accogliente per tutti. Implementare l'IA con una visione chiara e un'attenta considerazione delle implicazioni etiche garantirà che l'educazione del futuro sia non solo avanzata tecnologicamente, ma anche profondamente umana.

Riccardo Petricca,
docente di Intelligenza artificiale
presso l'Università Urbaniana